

una produzione **Teatro al Femminile**

**Gaia
Contrafatto**

**Virginia
Risso**



I dialoghi della **Vagina**

una produzione **Teatro al Femminile**

scritto e diretto da **Virginia Risso**
con **Virginia Risso** e **Gaia Contrafatto**

scene **Elena Romanovskaya**
costumi **Estelle Vintage**
tecnico audio-luci **Simo Ravera**
ufficio stampa **Antonella De Tino**

SINOSI

Lo spettacolo, prodotto da Teatro al Femminile, è scritto e diretto dalla pluripremiata **Virginia Risso**, artista poliedrica nel panorama teatrale italiano. In scena, insieme all'autrice, c'è **Gaia Contrafatto**, anche lei collaboratrice storica di Teatro al Femminile.

I dialoghi della Vagina è una commedia, dove l'interazione con il pubblico abbatte non solo la quarta parete, ma anche tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile. L'irresistibile capacità delle attrici di raccontare e raccontarsi, regala allo spettatore una performance esilarante e molti spunti di riflessione.

A fare da sfondo, le opere della pittrice russa Elena Romanovskaya. La collaborazione con Elena dimostra tre dei principi saldi di Teatro al Femminile: inclusione, condivisione e creazione.

I dialoghi della **Vagina**

scritto e diretto da **Virginia Risso**

RICONOSCIMENTI

Spettacolo vincitore
del **Premio COMICS** (CT)

Spettacolo selezionato
al **Catania Fringe Festival**

Spettacolo selezionato
al **Milano Fringe Festival**

Miglior spettacolo
al concorso nazionale **Lo Strappo nel Cielo di Carta** (VV)

Miglior attrice
Virginia Riso al concorso nazionale
Lo Strappo nel Cielo di Carta (VV)

Spettacolo selezionato
al **FESTA Festival del Teatro Aperto** (PZ)





Teatri Online

[...] Gran finale affidato alle "ragazze terribili" di Teatro al Femminile, che propongono "I dialoghi della Vagina". Si tratta di un lavoro originale, scritto e diretto da Virginia Risso, che gioca nominalmente con l'altisonante precedente statunitense (i celeberrimi "Monologhi" di Eve Ensler), ma vive "di vita propria". E gode di ottima salute, si direbbe, a sentire il grado di coinvolgimento del pubblico. In scena l'autrice e regista Virginia Risso, insieme a Gaia Contrafatto, deliziosamente complementari, formano una coppia dai meccanismi solidi, e se è vero che le due attrici sanno leggere all'impronta le occasioni offerte dalle reazioni in platea, va riconosciuto al lavoro della Risso una compiutezza testuale che ingloba drammaturgicamente la dimensione metateatrale.

Sicilia Report

Il testo di Virginia Risso una spassosissima stand-up comedy che potrebbe essere usata come manuale di educazione sessuale.

Zammù Multimedia

La natura interattiva dello spettacolo è uno degli aspetti che colpisce di più in quanto non risulta mai imposta, ma sembra quasi la conseguenza naturale del clima di familiarità che, fin dalle prime battute, instaurano le due eccezionali attrici [...] Attraverso l'abbattimento della quarta parete e l'uso di un'ironia pungente ma mai scontata, il pubblico viene attivamente coinvolto in un processo educativo collettivo.

Zammù Multimedia

Ogni parola e ogni battuta, scelte con cura e con le giuste pause per un effetto comico assicurato, sono accompagnate, in questa "stand up commedia", da una forte carica di espressività.

Bari Sera News

[...] Questa la cornice ad una sala piena per uno spettacolo che è andato ben oltre le nostre stesse aspettative, per quanto preceduto dal successo registrato un po' dappertutto. [...] Che dire dunque delle protagoniste, Virginia Risso e Gaia Contrafatto? In una scelta della torre, o meglio, un giudizio di Paride tra due dee, davvero difficile attribuire una palma della vittoria.

Vita Trentina

[...] Le interpreti recitano all'interno di un palcoscenico vuoto, fatta eccezione per due leggi e, attraverso il solo ausilio del proprio corpo e della propria voce, riescono mirabilmente a catturare l'attenzione degli spettatori e a coinvolgerli attivamente nei loro dialoghi. [...] Attraverso l'abbattimento della quarta parete e l'uso di un'ironia pungente, ma mai scontata, il pubblico viene attivamente coinvolto in un processo educativo collettivo.

Telestense

[...] E comunque a ripetersi più di 100 volte il termine vagina, facendoci ridere e sorridere con le loro battute e provocazioni ieri sera sul palcoscenico della Sala Estense sono state due formidabili attrici comiche, Virginia Risso, autrice e regista dello spettacolo, e Gaia Contrafatto.

«Porto in scena le parole scomode del sesso E invito maschi e femmine a conoscersi meglio»

L'ATRICE EMERGENTE

di Simona De Ciera

Scritto, diretto, e messo in scena da Virginia Risso... dialoghi della vagina e lo spettacolo prodotto da Teatro al femminile...



Chi è Virginia Risso, 28 anni, diplomata in Accademia di Arti Drammatiche e contatto con il mondo teatrale. Fin da bambina

Virginia Risso, il suo spettacolo fa ridere di gusto, stupisce, commuove e spinge lo spettatore a riflettere sul senso più profondo del femminismo. «Troppa grazia, sarà per questo che oggi vivo il blocco dello scrittore».

Epure fuori dal teatro, a fine messa in scena, gran parte del pubblico commenta la serata come «un momento che apre molte porte, silenziane, formative, informative e di riflessione. Tutto, attraverso la chiave della leggerezza».

Virginia Risso ha scritto I dialoghi della vagina L'interazione con il pubblico rivela tante storie

La vicenda «Andare oltre Tabù, sfatare il luogo comune che alcune parole è meglio non pronunciarle...»

La vicenda «Andare oltre Tabù, sfatare il luogo comune che alcune parole è meglio non pronunciarle...»

«È chi ricorda di essersi sentita "come una foca ballerina", di pensare che stesse morendo? Insomma, ancora troppo spesso le donne vivono questo momento come un trauma anche perché ne sanno poco e non sono preparate».

«Sì, è vero che la prima de I dialoghi della vagina è andata in scena in un oratorio».

«Sì, ma devo dire che non ci hanno chiesto nessun chiarimento, spiegazione o qualche forma di rassicurazione quando abbiamo prenotato il teatro interno all'oratorio».

«Sì, esatto, chi decide di scrivere in un foglietto che cosa ha pensato e come hanno reagito le donne in sala la prima volta che hanno avuto le mestruazioni. E davvero, viene fuori di tutto».

«Sì, esatto, sapendo spiegare le parole che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

«Sì, esatto, sapendo spiegare le parole che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù».

PER VINCERE I TABÙ BASTA DIRE VAGINA

LA STAND UP COMEDY DI VIRGINIA RISSO IL 30 GENNAIO AL GOBETTI

MAILEDI-CRATTI Virginia Risso, giovane, polidrica e piastipronata artista torinese riporta in scena la stand up comedy sull'universo femminile "I dialoghi della vagina"...

scoperta dell'organo sessuale femminile, le masturbazioni, la masturbazione e l'orgasmo. Temi che ci appartengono e ci accomunano, ma di cui si fa ancora fatica a parlare senza provare timore e vergogna».



«Vincere un messaggio con ironia è un modo efficace per stimolare una reazione. Uno spettatore divertito non spettatore attento, con cui crea un contatto, un rapporto, anche se breve».

Lo spettacolo di Virginia Risso a Gobetti «Cento volte la parola vagina. Contro i tabù»

La scheda «Lo spettacolo di Virginia Risso a Gobetti il 30 gennaio alle 21 in Teatro Gobetti».

«Lo spettacolo di Virginia Risso a Gobetti il 30 gennaio alle 21 in Teatro Gobetti».



«Lo spettacolo di Virginia Risso a Gobetti il 30 gennaio alle 21 in Teatro Gobetti».

«Lo spettacolo di Virginia Risso a Gobetti il 30 gennaio alle 21 in Teatro Gobetti».



Scenografia dello spettacolo saranno le opere di Elena Romanovskaya

Le vittime Lgbtq+ le ricorda CasArcobaleno

IL 28 L'INCONTRO SULLA SHOHAD IN occasione del Giorno della Memoria, Arcigay Torino vuole ricordare tutte le persone Lgbtq+ vittime della persecuzione nazista».

L'accoglienza dei rifugiati ha la sua formazione

"Rifugio Diffuso" è il progetto di accoglienza in famiglia di giovani rifugiati, promosso dall'ufficio per la pastorale dei migranti dell'Arcidiocesi di Torino».

A Teatro Conoscere per abbattere i luoghi comuni

■ **PINEROLO** Il periodo pasquale rompe il tradizionale silenzio dei teatri con uno spettacolo in scena mercoledì 12, alle 21, al Teatro Sociale: "I dialoghi della vagina" arrivano a Pinerolo dopo un grande successo a Torino, Savigliano e Alba. Mestruazioni, orgasmo, masturbazione: sul palco non c'è tabù che tenga. «Assurdo» per le attrici, che ancora sopravvivano nel 2023. Loro sono le piemontesi Virginia Risso, an-

che sceneggiatrice e regista, e Gaia Contrafatto. La prima è una pluripremiata stand-up comedian che fa dell'interazione con il pubblico un modo per abbattere i luoghi comuni. La seconda è collaboratrice storica di Teatro al femminile. In comune hanno una capacità irresistibile di raccontare e raccontarsi, regalando con questo spettacolo una performance divertente e densa di spunti di riflessione.

Lo spettacolo inizia con una carellata di definizioni, nomi e nomignoli dell'organo sessuale femminile. Per conoscere bisogna dare un nome alle cose, e allora lo sradicamento delle inibizioni sociali non può che partire da lì. E invece di far ridere con stereotipi, doppi sensi e allusioni, le attrici in scena divertono parlando di quanto il corpo femminile subisca ancora il "possevo" da parte di convenzioni sociali.

A fare da sfondo alla scena ci sono le opere di Elena Romanovskaya, pittrice russa che nella sua cittadina subisce una rigida censura. Nel 2022 lo spettacolo ha il premio "Miglior spettacolo" e "Miglior Attrice" (Virginia Risso) al concorso "Lo strapupo nel cielo di carta" (VV) ed è stato selezionato al Festival del Teatro Aperto (PZ), al Milano Fringe Festival e al Catania Fringe Festival. La serata è organizzata dal comitato "Torino città per le donne", associazione di promozione sociale che ha come obiettivo mettere al centro del dibattito pubblico la questione della parità di genere e arrivare a stilare un piano strategico per fare di Torino «una città in cui le donne ab-



Mercoledì 12, alle 21, "I dialoghi della vagina" al Sociale di Pinerolo.

biano piena cittadinanza, pari libertà e opportunità di sviluppo personale e sociale. La questione femminile è cruciale non solo per il superamento delle disuguaglianze ma anche per lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale delle città». Fra le sue attività, di recente l'associazione ha promosso una legge di iniziativa popolare per modificare la legge elettorale regionale e introdurre una doppia preferenza di genere.

MATTIA BIANCO

Biglietti: platea 20 euro, galleria e loggione 15. Prevendite solo con bonifico e Satispay. Info: torino.cittaperledonne@gmail.com.

L'Eco del Chisone, 6 aprile 2023

Domani a Valenza va in scena "I dialoghi della vagina", scritto dalla torinese Virginia Risso. Sul palco con Gaia Contrafatto parla di mestruazioni e orgasmo: "Diamo alle cose il loro nome"

“Con l'ironia distruggiamo i tabù del corpo femminile”



In scena domani alle 21 a Valenza in scena "I dialoghi della vagina" con le piemontesi Virginia Risso e Gaia Contrafatto

SPETTACOLI

L'INTERVISTA VIRGINIA RISSO

«Dialoghi della vagina per raccontare il corpo abbattendo i tabù»

MASSIMO BRUSASCO - m.brusasco@piccolo.it

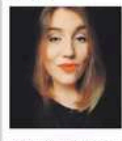
■ Probabilmente è uno spettacolo più al femminile che al maschile, ma con altrettanta probabilità dovrebbero essere gli uomini ad accomodarsi in platea per capire come gira il mondo nell'altra metà del cielo.

Intanto un aiuto comincia a darcelo Virginia Risso, autrice e attrice (con Gaia Contrafatto) de "I dialoghi della vagina", spettacolo comico e agguerrito noi, didattico in programma per giovedì 20 aprile alle ore 21 al Teatro Sociale di Valenza (biglietti a 15 euro; 10 ridotti; info: biglietti@valenzateatro.it; numero telefonico 011 920154; Whatsapp 324 0838829).

Signora Risso, come le viene in mente di scrivere questo testo?

«Uno spettacolo davvero per tutti: si ride ma si riflette sull'Italia arretrata»

CHI È



Attrice e autrice teatrale, Virginia Risso è componente del Teatro al femminile, una felice realtà impegnata sul fronte «dell'inclusione, della condivisione e della creazione». Giovedì a Valenza, proporrà "I dialoghi della vagina" spettacolo che ha vinto premi e ottenuto riconoscimenti nel 2022 (vincitore del Premio Comica); selezionato al "Catania Fringe Festival" e al "Milano Fringe Festival"; miglior spettacolo allo "Strappupo nel cielo di carta" di Vibo Valentia

«Dobbiamo evolverci senza più timori di parlar di orgasmo e masturbazione»

L'intenzione è di abbattere luoghi comuni riguardo il genere femminile. Esistono ancora, malgrado si sia nel 2023, psicologici e religiosi che ci portano dietro da millenni. Era palese che l'avesse scritto un uomo, perché certe cose, se non vivi, non le conosci e non puoi raccontare.

Non lo mettiamo in dubbio. Com'è articolato lo spettacolo? Possiamo dire che è suddiviso in quattro parti: la scoperta dell'organo genitale femminile e le mestruazioni, la masturbazione e l'orgasmo.

Giusto per chiudere in bellezza. L'intento è quello di normalizzare qualcosa che è comune a tutte, ma che ancora è tabù, almeno in Italia.

Nel resto del mondo no? Probabilmente sì. Ma, di sicuro, qui dobbiamo ancora confrontarci con retaggi culturali.



Attrici Virginia Risso e Gaia Contrafatto saranno in scena giovedì sera a Valenza, al Teatro Sociale, con "I dialoghi della vagina", un divertente (e istruttivo) testo scritto dalla stessa Risso

corporeo e quali possibilità può offrire sia dal punto di vista fisico che da quello spirituale.

Chiedete anche l'aiuto del pubblico... Giochiamo molto sull'abbattimento della cosiddetta quarta parete. Talvolta si crea un clima confidenziale ed emergono storie incredibili. Dunque, non c'è una replica uguale all'altra.

Ha pensato a un sequel, magari al maschile? Non mi permetterei mai. Sono donna e parlo delle cose che conosco. I discorsi sulla prostata li lascio ad altri. Mi è capitato di recente di assistere a un monologo dedicato all'insi-

«Non è affatto logico arrivare a 18 anni ignorando che c'è in mezzo alle gambe»

E fin lì... Eppure ci dev'essere ben qualcuno che spieghi ai bambini e ai ragazzi com'è fatto il loro

Abbattere tabù, però ridendo. Che non bisogna vergognarsi a pronunciare parole come "vagina".

Immaginiamo una platea molto al femminile.

In effetti, ma è uno spettacolo davvero per tutti. Anche per i bambini.

Confida molto nella precocità, lei. Le cose che diciamo dovrebbero essere materia di insegnamento alle elementari. È assurdo che si arrivi a 18 anni senza aver ben chiaro su cosa si possiede in mezzo alle gambe. Spesso si va affidamento sulla pornografia che, però, non è la Treccani.

«Non è affatto logico arrivare a 18 anni ignorando che c'è in mezzo alle gambe»

E fin lì... Eppure ci dev'essere ben qualcuno che spieghi ai bambini e ai ragazzi com'è fatto il loro

corporeo e quali possibilità può offrire sia dal punto di vista fisico che da quello spirituale.

Chiedete anche l'aiuto del pubblico... Giochiamo molto sull'abbattimento della cosiddetta quarta parete. Talvolta si crea un clima confidenziale ed emergono storie incredibili. Dunque, non c'è una replica uguale all'altra.

Ha pensato a un sequel, magari al maschile? Non mi permetterei mai. Sono donna e parlo delle cose che conosco. I discorsi sulla prostata li lascio ad altri. Mi è capitato di recente di assistere a un monologo dedicato all'insi-

«Non è affatto logico arrivare a 18 anni ignorando che c'è in mezzo alle gambe»

E fin lì... Eppure ci dev'essere ben qualcuno che spieghi ai bambini e ai ragazzi com'è fatto il loro

L'INTERVISTA

MARINA MAFFEI VALENZA

«Sul palco affrontiamo quattro argomenti intorno ai quali ci sono ancora vergogna e timore ingiustificati. Parliamo di scoperta della vagina, mestruazioni, masturbazione e, per concludere in bellezza, di orgasmo». Virginia Risso, 28 anni, giovane artista torinese, è l'autrice della commedia «I dialoghi della vagina», che dirige e interpreta con Gaia Contrafatto, anche lei piemontese. Va in scena domani alle 21, al teatro Sociale di Valenza nell'ambito della rassegna «Morire dal ridere»: biglietto intero 15 euro, ridotto 10 euro, con possibilità di abbonamento all'intera rassegna.

Virginia che obiettivo aveva quando ha scritto il testo?

«Era il periodo del Covid. Volevo ridimensionare la realtà liberandola da tutte le sovrastrutture fatte di luoghi comuni. Nei miei testi utilizzo la chiave ironica per trasmettere un messaggio, perché sono convinta che facendo ridere si possa mettere una pulce nell'orecchio e far riflettere. Ed il primo passo è chiamare le cose con il loro nome: è una questione di rispetto per noi stessi e gli altri. Quando si comincia ad in-

terrodurre nel linguaggio la terminologia corretta, la vagina diventa qualcosa di reale, di visibile, non più qualcosa di cui si debba provare vergogna. Va rispettata come qualsiasi altra parte del corpo. Nei dialoghi parliamo di temi comuni e si crea un clima dove tutti si sentono a proprio agio. Non usiamo un

linguaggio volgare e non c'è imbarazzo. Anzi, spesso si riesce a ridere e ad esorcizzare episodi che in un primo momento avevano turbato... Si è fatta ispirare dall'opera teatrale «I monologi della vagina» di Eve Ensler?

«Il nostro spettacolo per le donne di 45-50 anni è catartico e liberatorio»

«Quello di Ensler è un pezzo straordinario ma ha una impronta diversa, lei ha intervistato duecento donne e affronta anche altri argomenti, come la violenza. Io ho voluto giocare sul titolo e trasportarlo nel dialogo che io e Gaia conduciamo sul palco». Che pubblico avete? «Per lo più donne, ma anche

bambini, persone anziane, anche ragazze uomini che restano piacevolmente colpiti».

Avete ricevuto anche commenti negativi?

«Qualcuno da chi vede la locandina, che peraltro ritrae un portafoglio con la zip che si apre. Ma lasciano il tempo che trovano. Per contro, c'è chi condivide con noi pensieri meravigliosi. Per le donne, dai 45, 50 anni in su, è catartico e liberatorio. La chiave ironica permette di fare vera divulgazione».

A fare da sfondo le opere di Elena Romanovskaya: come vi siete conosciute?

«È un contatto nato su Instagram. Mi sono innamorata della collezione Viva la vulva. Elena vive in Russia, dove la sua Arte è vista come un osceso tabù e così le viene negata la possibilità di esporre i suoi quadri. Lo farà qui».

© RIPRODUZIONE INTERVISTA

VIRGINIA RISSO L'artista sarà domani sera al teatro Toselli di Cuneo con "I dialoghi della vagina"

“Voglio accostare all’atto del dialogo una parte del corpo celata dai tabù”

L'INTERVISTA
VANNA PISCATORI
CURATO

Virginia Riso ama sfatare i tabù. È una giovane artista coraggiosa che scrive e interpreta i propri testi sfidando il «comune senso del pudore». Il Teatro al femminile l'ha capita e ha deciso di produrre il suo spettacolo «I dialoghi della vagina» in cui s'affronta il Teatro al femminile. Ha capito e ha deciso di produrre il suo spettacolo «I dialoghi della vagina» in cui s'affronta il Teatro al femminile. Ha capito e ha deciso di produrre il suo spettacolo «I dialoghi della vagina» in cui s'affronta il Teatro al femminile.



La giovane artista
Virginia Riso

Questo nominare non rischia di rendere l'organo femminile meno misterioso e affascinante? «Non si corre nessun rischio perché nominare significa conoscere e conoscere porta al reale e anche a una maggiore familiarità: passiamo dall'atro della strega alla casa della fata. O, visto che in Piemonte l'esorcismo è tutto presente, dalla magia nera alla magia bianca».

Il suo testo è anche l'allestimento scenico giocato sulla leggerezza ma non sulla superficialità perché dietro l'ironia ci sono riflessioni anche pesanti.

«Lo spettacolo vuole essere un momento catartico per lo spettatore e per gli spettatori, non c'è una «destinazione di genere», ma piuttosto l'idea che sentendo parlare delle proprie paure, si genera una condivisione che fa bene. Affrontazione che fa bene. Affrontazione che fa bene.

delle attrici. Il biglietto costa 25 euro (platea e palchi), 15 euro (gallerie e loggioni). Organizza la serata Torino Città delle donne. Prevedite e informazioni sul sito.

Il titolo del suo spettacolo unisce un termine scientifico

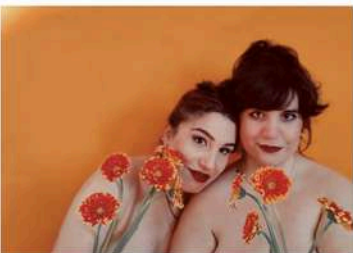
all'azione comunicativa. Significa dare la parola a chi non ce l'ha? «Proprio così. Ho voluto accostare una parte del corpo, che è spesso celata dai tabù e che si fa fatica a nominare, con l'atto del dialogo, perché penso che il primo passo per sfatare l'oloso che accompagna la parola «vagina» è chiamare le cose con il loro nome. Questo significa avvicinarla alla realtà, contrastare il timore, la vergogna e il pregiudizio che la circonda».

quattro temi: la scoperta dell'organo sessuale femminile, le masturbazioni, la masturbazione e l'orgasmo. Abbiamo ideato anche un momento di coinvolgimento per il pubblico: al botteghino le spettatrici possono scrivere, in forma anonima, su un biglietto il ricordo della loro prima masturbazione, il fatidico menarca. Noi leggiamo i biglietti durante lo spettacolo e vengono fuori idee e storie incredibili, quasi medievali. La nostra ironia permette di rielaborare quei momenti e anche di sentirsi meglio al pensiero di non essere le sole ad averli avvertiti. In genere la masturbazione arriva come un fulmine acido sereno. Nessuna preparazione e questo genera un trauma».

Come viene accolto dal pubblico lo spettacolo? «Molto bene. Ci aspettano alla fine fuori dal teatro spettatori e spettatrici per ringraziarci. È uno spettacolo liberatorio che nella parte finale fa riflettere sulle terribili violenze che ogni giorno colpiscono le donne. «I dialoghi della vagina» sono il nostro piccolo contributo alla conoscenza di cui nasce il rispetto e la condivisione. A Cuneo abbiamo avuto anche l'appoggio di un'associazione femminista: «La voce di una è la voce di tutte»».

La Stampa, 5 ottobre 2023

10 Cultura Spettacoli



Il 10 ottobre «I dialoghi della Vagina» arrivano a Foggia al Teatro del Fuoco, dopo i grandi successi della scorsa Stagione. Scritto e diretto da Virginia Riso, giovane artista torinese

pluripremiata e poliedrica nel panorama teatrale italiano, è una commedia dove l'interazione con il pubblico abbatte non solo la quarta parete, ma anche tabù e luoghi comuni

Al Teatro del Fuoco, dopo i grandi successi della scorsa Stagione

“I dialoghi della Vagina” arrivano a Foggia

legati all'universo femminile. In scena, insieme all'autrice, Gaia Contrafatto, anche lei piemontese e collaboratrice storica di Teatro al Femminile. L'irresistibile capacità delle attrici di raccontare e raccontarsi, regala allo spettatore una performance esilarante e molti spunti di riflessione. A fare da sfondo in scena, le opere di Elena Romanovskaya. La pittrice vive in una piccola cittadina russa, dove la sua Arte è vista come un osceno tabù e così le viene negata la possibilità di esporre i suoi quadri. La collaborazione con l'artista dimostra tre dei principi saldi di

Teatro al Femminile: inclusione, condivisione e creazione di luoghi che accolgono flussi e fermenti artistici. Nel 2022 «I dialoghi della Vagina» ha vinto il premio Miglior spettacolo e Miglior Attrice (Virginia Riso) al Concorso nazionale Lo strappo nel cielo di carta (VV) ed è stato selezionato al Festival del Teatro Aperto (PZ), al Milano Fringe Festival e al Catania Fringe Festival, dove ha ottenuto il Premio COMICS. La serata è organizzata da Torino città per le donne, associazione di promozione sociale che ha come obiettivo di produrre un cambiamento radicale e fare di

Torino una città in cui le donne abbiano piena cittadinanza, pari libertà e opportunità di sviluppo personale e sociale: la questione femminile è cruciale non solo per il superamento delle disuguaglianze ma anche per lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale delle città. L'associazione, fra le attività principali, ha recentemente promosso una legge di iniziativa popolare per modificare la legge elettorale regionale e introdurre la doppia preferenza di genere. Per info e acquisto biglietti scrivere a torinocittaperledonne@gmail.com

Quotidiano di Foggia, 9 ottobre 2023

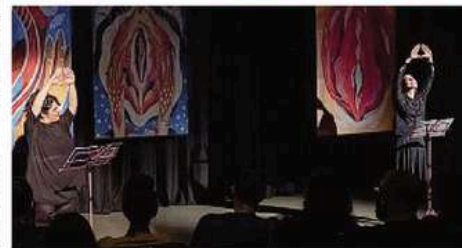
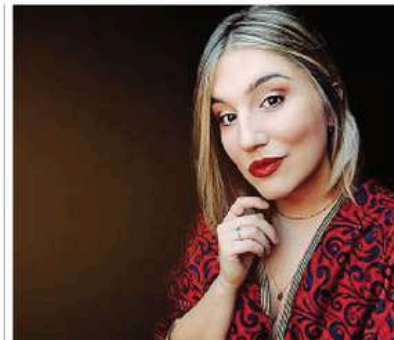
Risso: «Dialoghi della vagina non è teatro solo per donne»

Parla l'autrice dello spettacolo che domani apre la stagione di AncheCinema

di Rosarianna Romano

«Sono nata l'8 marzo. Mi sono sempre domandata, sin da bambina: perché il giorno del mio compleanno regalano le mimose e fanno gli auguri a tutte le donne? Così ho iniziato a dedicarmi a questi temi; non in quanto donna, ma perché dovrebbero essere di interesse comune e collettivo». Virginia Riso, giovane teatrante torinese pluripremiata e poliedrica, racconta i suoi *Dialoghi della vagina* che, dopo i successi della scorsa stagione, arrivano in Puglia (questa sera a Foggia, domani a Bari e il 12 ad Acquaviva delle Fonti).

In scena un manuale di educazione sessuale. È uno spettacolo che, con ironia e leggerezza, abbatte la quarta parete e parla al pubblico, senza misteri né tabù legati all'universo femminile.



Le due attrici in scena. In alto, un ritratto di Virginia Riso

Rompere i tabù con ironia. Qual è la reazione del pubblico?

«È uno spettacolo universale, che parla di donne ma si rivolge indistintamente agli spettatori e alle spettatrici. È la seconda stagione di repliche e finora le reazioni sono state tutte positive, sia al nord, sia al sud. I preconcetti a volte ci sono prima di venire a teatro, ma i commenti di chi giudica «uno spettacolo dalla locandina» lasciano il tempo che trovano».

C'è differenza tra spettatori maschili e femminili?

«La differenza principale è a livello quantitativo: il pubblico femminile è nettamente maggiore rispetto a quello maschile, ma per fortuna noto che gli uomini in platea aumentano di replica in replica e sono i primi a

ringraziare e complimentarsi a fine spettacolo. Questo mi riempie il cuore di gioia: la parità di genere dovrebbe essere interesse di ognuno di noi, invece che essere vista come «un capriccio di alcune donne particolarmente assertive»».

Nello spettacolo si parla (finalmente) di ciclo mestruale, masturbazione femminile, orgasmo. E si dà un nome alle cose. Cosa colpisce (o scandalizza) di più il pubblico?

«Non credo ci sia nulla di scandaloso, questi temi vengono affrontati con la naturalezza che meritano. È inconcepibile che nel 2023 si faccia ancora fa-

«Volevo dar vita a uno spettacolo che nella sua semplicità lanciasse un messaggio necessario e lasciasse un segno evidente, con l'obiettivo di abbattere assurdi tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile».

In scena anche le opere della pittrice russa Elena Romanovskaya.

«Mi sono imbattuta per caso nelle sue opere e me ne sono innamorata, soprattutto della collezione «Viva la vulva», che ho visto poco dopo aver scritto il testo. È stato un segno del destino. L'ho contattata e mi ha spiegato la sua storia: lei è di un piccolo paesino della Russia dove non le hanno mai fatto esporre questa collezione perché considerata oscena. Per questo le ho proposto di usare le sue opere come scenografia».

Dopo il successo di questo spettacolo, ci sono prossimi progetti?

«Teatro al Femminile è una realtà torinese nata nel 2017, che ha in repertorio numerose produzioni. La novità di quest'anno, *Seniologia*, debutterà il 21 ottobre al Filc Festival di Lanciano. Si tratta di un excursus «socio-scientifico» che, attraverso il potente mezzo dell'ironia, porta al giusto e reale valore una delle parti del corpo femminile più idealizzate: il seno. Anche in questo caso ne firmo la drammaturgia e la regia, e sarò in scena insieme a Matteo Bianco Dolino».

Teme che portate questi temi sul palco possa creare problemi o ostilità?

«Purtroppo può capitare di imbattersi nell'ingiustificato pudore, ma dall'altra parte ho avuto la fortuna di incontrare persone, associazioni e amministrazioni che hanno abbracciato e sostenuto il mio lavoro e con cui ho creato solide reti. Una fra tutte, Torino città per le donne, che ci aiuta nella distribuzione e promozione dello spettacolo».

Come è nata l'idea?

Info

• Dopo i successi della scorsa stagione, arriva in Puglia con tre date i *dialoghi della vagina*, spettacolo teatrale scritto e diretto dalla torinese Virginia Riso, 28 anni, attrice, autrice e regista, diploma a Roma in Accademia di Arti Drammatiche e Scuola di doppiaggio. Domani il teatro AncheCinema di Bari ospiterà *I dialoghi della vagina*, alle 20.30. Biglietti disponibili sul sito di AncheCinema e al botteghino, a partire da 10 euro (dettagli al numero: 329. 611.2291). Per informazioni sull'appuntamento e sullo spettacolo si può scrivere all'indirizzo torinocittaperledonne@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corriere del Mezzogiorno, 10 ottobre 2023

VALENTINA FASSIO
PAOLO VIARENGO

«Forse al Comune di Asti, lo stesso Comune che nel 2022 aveva negato il patrocinio al Pride, non piace la parola "vagina"».

E quanto si chiede Antonella Parigi, già assessore alla Cultura della Regione e attuale presidente di Torino Città per le donne. La domanda nasce dal rifiuto dell'amministrazione comunale a concedere l'utilizzo del Teatro Alfieri per la rappresentazione di uno spettacolo quanto mai attuale di questo periodo: «I dialoghi della vagina».

Vincitore di numerosi premi, è scritto e diretto da Virginia Rizzo, giovane artista torinese pluripremiata e poliedrica nel panorama teatrale italiano, è una stand-up comedy. Intenzione con il pubblico abbatte non solo la quarta parete, ma anche tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile. Lo spettacolo è stato applaudito in tutta Italia, ed è stato nei cartelloni di molti teatri del Piemonte (da Cuneo a Torino, da Alba a Pinerolo).

«Soldi out» nelle passate tournée da Nord a Sud Italia ma, non ad Asti, dove non sarà in scena. «Per questo spettacolo» dice la presidente di Torino Città per le donne - che ha girato in lungo e in largo per tutto il Paese andando in scena anche in Comuni del Sud, come Foggia, commissariati per mafia, non abbiamo chiesto finanziamenti o sovvenzioni, ma solo uno spazio dove metterlo in scena».

Anche ad Asti, le spese sarebbero state a carico dell'organizzazione: «Avremmo pagato l'affitto, ma il teatro ha risposto di no - precisa Parigi - Se la parola vagina fa questo effetto, viene considerata sproporzionata, non ci si deve stupire della violenza contro le donne e della scarsa considerazione che questo Paese dimostra nei confronti dell'universo femminile».

Replica per il Comune di Asti, l'assessore alla Cultura, Paride Candelaresi: «I miei uffici hanno risposto, dopo approfondita riflessione insieme a me, alle incessanti richieste di Antonella

Vietato dire vagina

Il Comune non concede l'uso del Teatro Alfieri per lo spettacolo di Virginia Rizzo: è polemica. La giovane artista torinese l'ha portato in mezza Italia registrando il tutto esaurito



ANTONELLA PARIGI
PRESIDENTE TORINO
CITTÀ PER LE DONNE

Al Comune che nel 2022 aveva negato il patrocinio al Pride forse la parola non piace



PARIDE CANDELARESI
ASSESSORE COMUNALE
ALLA CULTURA

Non ha trovato spazio nel cartellone generale del teatro ma nulla vieta di affittare il Teatro

Parigi. Lei è stato risposto che lo spettacolo non trova spazio nel cartellone generale del teatro, ma nulla le vieta di affittare il Teatro Alfieri, pagarlo, e portare in città questa rappresentazione. Anzi, l'assessore al Comune, dopo attente valutazioni, penso avranno il piacere di rilasciare il patrocinio e, personalmente, annuncio già, che avrò piacere di presenziare convintamente allo spettacolo che, tra l'altro, nella mia vita ho già visto due volte: una in inglese e una in italiano. Qui, noi, ragioniamo con la testa sulle spalle e i piedi saldi a terra: non ci facciamo di certo turbare dal titolo dell'opera, figuriamoci. Forse l'associazione che ha emanato il co-

municato stampa ha sbagliato bersaglio, dato che mi reputo una delle persone meno conformiste in assoluto e la mia storia e le mie scelte spero lo dimostrino. Aggiungo ad Antonella Parigi che proporre uno spettacolo con così tanta insistenza non è il miglior biglietto da visita per lei in primis e per lo spettacolo stesso. Quindi no, la parola vagina non è sconvolgente, tutt'altro, ma lo è l'arroganza d'imporla a tutti i costi, unita alla pretesa che a una proposta si debba dire sì. In quel caso, si tratterebbe non di una proposta ma, appunto, di un'imposizione e, senza offesa, io non mi faccio passare i fogli sopra la testa da nessuno. Ribadisco: quella fatta non è

una proposta ma un'imposizione chiara in una email del 22 novembre, con oggetto: «Re-Affitto Teatro», in cui si legge: «La ringraziamo per la proposta, ma siamo spiacenti di comunicarle che al momento la stessa non rientra tra gli eventi di interesse dell'amministrazione».

Infine una precisazione di Antonella Parigi: «Mi pare di capire che l'assessore alla Cultura, Paride Candelaresi, confonde due opere, se una volta l'ha vista in inglese: I monologhi della vagina con «I dialoghi della vagina» - sottolinea Parigi - lui avrà visto "I monologhi" noi vorremmo rappresentare "I dialoghi della vagina": sono due cose diverse». —

3 DOMANDE A

PATRIZIO ONORI
ATTIVISTA LGBTQ+

La bassezza di una politica che purtroppo non stupisce



Patrizio Onori, attivista LGBTQ+, ricorda bene le fasi dell'organizzazione del Pride del 2022 senza patrocinio.

1 Come mai vi era stato negato il patrocinio del Comune? «Dopo il 2019 in cui tutto si era risolto in una passerella politica, nel 2022 non abbiamo più richiesto il patrocinio. Ricordo ancora le discussioni per il percorso del corteo: il sindaco ha mosso obiezioni sul percorso del corteo perché temeva che il corteo potesse intasare il traffico cittadino: il 17 luglio del 2022, in piena estate e con la gente in ferie. Adesso invece, il traffico si può intasare tranquillamente, sembra».

2 Come valuta il rifiuto del Comune a ospitare uno spettacolo come «I dialoghi della vagina»? «Una azione di una bassezza incredibile, eppure la cosa peggiore è che non mi stupisce più. È il termometro politico nazionale che si riflette a livello locale, con forme quasi di bipolarità. Da un lato si parla di difesa dei diritti e dall'altro si negano o si ostacolano».

3 Anche a livello locale? «Mercoledì sera il sindaco Maurizio Rasero era in piazza San Secondo con la faccia di circostanza mentre reggeva un cartello contro la violenza sulle donne. Forse, nel medesimo momento, veniva inviata l'email con cui si negava la possibilità di rappresentare il Teatro Alfieri uno spettacolo riscoperto in tutta Italia per la sua valenza culturale e pedagogica». P.V. —

Le prese di posizione del mondo della cultura e della politica per il no alla rappresentazione. Critiche dal Partito democratico che annuncia un'interpellanza nel prossimo Consiglio comunale

“Spettacolo per nulla volgare Asti ha perso un'opportunità”

LE REAZIONI

«Vagina non è una parolaccia: indica una parte del corpo». Elena Loewenthal, scrittrice e direttrice del Circolo dei lettori di Torino interviene nella discussione sulla mancata concessione del Teatro Alfieri per la rappresentazione dell'opera teatrale «I dialoghi della vagina». «Ho visto lo spettacolo, divertentissimo e mai volgare: non c'è nulla di pruriginoso, cocenno scabroso - spiega Loewenthal - auspicio di poterlo rivedere a marzo a Torino nell'ambito delle iniziative portate avanti dal Circolo».

Opera di un paio d'ore, con una serie di domande: «Destabilizza - prosegue la scrittrice - un'azione che è necessario fare per poi riuscire a prendere coscienza».

Secondo Loewenthal è uno spettacolo che crea consapevolezza: «Come donna non ho scoperto nulla di nuovo, pur essendo riuscito a divertirmi e a farmi riflettere allo stesso tempo: ne consiglio però la visione anche e soprattutto agli uomini».

Marco Galvagno, capogruppo di Forza Italia e componente della Commissione cultura, non esclude però l'eventualità di un ripensamento: «Approfondirò la questione ma sono convinto che non sia stata né una scelta politica, di censura e nemmeno sessista».

Secondo Galvagno «il cartellone degli spettacoli del nostro Teatro è talmente pieno che è difficile trovare date libere per programmazione nuove rappresentazioni: credo che tutto si possa riconcludere a una questione esclusivamente tecnica».



ELENA LOEWENTHAL
DIRETTRICE CIRCOLO
DEI LETTORI DI TORINO

Non osano scabroso ma divertentissimo. Crea nuove consapevolezze



MARCO GALVAGNO
COMPONENTE
COMMISSIONE CULTURA

Credo che tutto si possa ricondurre a una questione esclusivamente tecnica



VITTORIA BRICCARIELLO
VICE PRESIDENTE
COMMISSIONE CULTURA

È un'opera di respiro nazionale. Svalente ritenere che non sia di interesse

Il capogruppo di Forza Italia assicura il suo massimo impegno per poter portare una soluzione: «Porterò la questione sia in commissione cultura che in Consiglio e sarei veramente contento se fosse possibile trovare una data per riuscire a vedere rappresentata quest'opera ad Asti».

La sua collega, pur su sponde opposte, in Consiglio e in commissione cultura, Vittoria Briccarello (Uni-

Il caso anche all'esame della Commissione Cultura

Di Sì) può essere d'accordo: «La mancata rappresentazione di uno spettacolo di questo livello culturale e pedagogico è sicuramente un'occasione persa per la nostra città, soprattutto perché la stagione teatrale dovrebbe essere vicino al quotidiano». Un errore non concedere

il Teatro: «Solo mercoledì sera eravamo in 1500 in piazza San Secondo per partecipare alla fiaccolata per l'assassinio di Giulia: presenti anche le istituzioni - ricorda Briccarello - Le manifestazioni non sono però solo una passerella ma devono poi sfociare in fatti concreti e la notizia di questo rifiuto che giunge a meno di 24 ore dalla manifestazione è avvilente. Ritenere che uno spettacolo culturale dal respiro nazionale come «I dialoghi della vagina» non sia di interesse per il Teatro Alfieri è svalente».

Brigitte Sardo, presidente di Apid Imprenditoriali Donna di Torino ha visto «I dialoghi della vagina»: «Preferire di cambiare titolo ad un'opera di teatro oppure negare una sala teatrale perché il tema non segue i canoni tradizionali del luogo, non mi pare una buona strategia per diffondere la cultura e la consapevolezza del vivere civile: quanto accaduto ad Asti non concedere

cia onore ad una città così importante». Sardo non dimentica soprattutto i recenti fatti di cronaca e la necessità di una presa di coscienza: «Se poi pensiamo che tutto questo accade in un periodo triste e buio proprio per quanto riguarda la parità di genere e la difesa dei diritti delle donne, alle perplessità si sostituisce un forte senso di tristezza e di rabbia: spero che Asti ci ripensi».

Sicuramente la città ne discuterà anche in Consiglio comunale perché oggi il gruppo consiliare del Pd ha proposto un'interpellanza in merito.

«Questo fatto - sostiene infine Viviana Garbagno, portavoce regionale delle donne democratiche - è l'ennesimo che si ripete con l'attuale giunta di destra sempre pronta a negare qualsiasi aspetto culturale e sociale che non stia in linea con l'ideologia "antica" della società civile, minando le basi di una buona democrazia». P.V. —

“I dialoghi della vagina” sfidano ogni tabù Un inno alla libertà e alla gioia di vivere

Lo spettacolo di Virginia Risso e Gaia Contraffatto dopo un primo rifiuto andrà in scena al Teatro Alfieri il 1° marzo

PAOLO VIARENGO

La gioia e la voglia di vita, contro i tabù e i misteri, «i dialoghi della vagina» andranno in scena al Teatro Alfieri il 1° marzo con una serata che inizierà alle 21.

Lo spettacolo prodotto da Teatro al Femminile è scritto e diretto da Virginia Risso, giovane artista torinese pluripremiata e poliedrica nel panorama teatrale italiano. Con lei sul palco Gaia Contraffatto, anche lei piemontese e collaboratrice di Teatro al Femminile. A fare da sfondo in scena, le opere di Elena Romanovskaya, pittrice che vive in una piccola cittadina russa, dove le è vietato esporre i suoi quadri. La collaborazione con l'artista dimostra tre dei principi saldi di Teatro al Femminile: inclusione, condivisione e creazione di luoghi che accolgono fermenti artistici. I costumi sono curati da Estelle Vinage e luci e audio da Simone Revena.

La commedia ha vinto numerosi premi: nel 2022 come Miglior spettacolo e Miglior attrice (Virginia Risso) al Concorso nazionale Lo strapponecielo di carta di Vibo Valentia ed è stato selezionato al Festival del Teatro Aperto di Potenza, al Milano Fringe Festival e al Catania Fringe Festival, dove ha ottenuto il Premio Comics. Due anni di repliche sold out.

«Al termine dello spettacolo gli spettatori ci ringraziavano», dice Virginia Risso, «sia uomini che donne». Forse perché si parla di quello di cui non si deve parlare, per certi versi è uno spettacolo catartico



Virginia Risso, giovane artista torinese pluripremiata e Gaia Contraffatto collaboratrice di Teatro al Femminile

VIRGINIA RISSO
AUTRICE DEL TESTO
E REGISTA



Si parla di quello di cui non si deve parlare, per certi versi è uno spettacolo catartico

paura genera mostri come la sopraffazione. Io, io, l'aggressività». «Per certi versi dice Risso - è uno spettacolo catartico».

Al Teatro Alfieri si affrontano temi come la scoperta degli organi genitali, le prime mestruazioni, la masturbazione, l'orgasmo: con un linguaggio liberatorio, divertente. Lo spettacolo mette in

ridicolo il «mostro», abbatti i tabù: parlarne significa acquisire consapevolezza e libertà. «All'inizio dello spettacolo», dice l'autrice - distribuiamo dei biglietti su cui, chi vuole, potrà condividere, in forma anonima, un ricordo del primo ciclo mestruale». Alcuni dei biglietti verranno poi letti sul palco. Il pubblico, se lo desidera, potrà

essere protagonista della kermesse. «Verso l'fine», racconta Risso - quando si crea un'atmosfera quasi di complicità è difficile chiudere lo spettacolo: gli interventi si susseguono». Così come è risato e ricordi del tipo: «Durante il primo ciclo tenevo di morire dissanguata». «Nello spettacolo», spiega Risso - proviamo anche a esorcizza-

re il «mistico menarca». Temi che nulla hanno di misterioso e tanto di naturale, affrontati con gioia. Quella stessa voglia di vita che, parlando di vagina fa dire alle attrici sul palco «godessela non solo dal punto di vista ginnico ma anche e soprattutto da quello spirituale». Non è stato semplice portare lo spettacolo al Teatro Alfieri. Le polemiche che avevano accompagnato la sua rappresentazione, con un primo rifiuto erano approdate in Consiglio comunale, problema poi risolto dal sindaco Rasero: «Si è trattato di un rifiuto solo di un'incomprensione, già sanata». La questione era sorta a fine novembre quando Antonella Parigi, ex assessore alla Cultura della Regione con la Giunta Chiamparino e attuale presidente di Torino Città per ledonne, si era vista negare la disponibilità del Teatro e si era domandata: «Forse al Comune di Atti non piace la parola «vagina»? Fa cospirazione». Rasero chiude le polemiche: «Era stato chiesto di inserire lo spettacolo all'interno del cartellone degli spettacoli rappresentati al Teatro Alfieri e questo non è stato possibile, allora da parte degli organizzatori era arrivato la richiesta di affittare, pagandolo, lo spazio ma forse questa richiesta non è stata compresa dai nostri uffici». Nessun intento di censura o peggio, una preclusione contro le persone: «Conosco personalmente Antonella Parigi, persona che stimolantissimo», dice il sindaco. Adesso è possibile prenotare i biglietti anche sul sito Torino città per ledonne@igmail.com. —

La Stampa, 14 febbraio 2024

VIRGINIA RISSO. L'attrice stasera al teatro Maggiore di Verbania con "I dialoghi della vagina" E' anche autrice dei testi: "L'ironia è essenziale per superare stereotipi assurdi nel 2024"

“Sfatiamo i tabù sulle donne la prima libertà è nelle parole”

L'INTERVISTA

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

I dialoghi della vagina» sono diversi dai «Monologhi»: lo spettacolo alle 21 stasera al Maggiore di Verbania è scritto e diretto da Virginia Risso, anche in scena con Gaia Contraffatto. Sientra nel mondo femminile abbattendo i tabù e soprattutto «chiamando le cose con il loro nome» dice Risso. Sullo sfondo opere della pittrice russa Elena Romanovskaya. Ci sono ancora biglietti: 20 euro e ridotti 15.

Risso, cosa cambia tra i suoi «Dialoghi» e i «Monologhi della vagina» di Eve Ensler al Maggiore nel 2021?

«Il mio testo è spiccatamente contemporaneo, simile solo nel titolo all'opera di Ensler. Il suo approccio era diverso: parlò con 200 donne e spesso ricorreva il tema della violenza. La mia chiave è ironica per sfatare luoghi comuni e tabù che è assurdo persistano nel 2024».

Nel suo caso come ha sviluppato i tabù femminili?

«In quattro macro settori: scoperta dell'organo sessuale femminile, mestruazioni, masturbazione e orgasmo, per eliminare la vergogna». **A partire dalle parole: quanto «vagina» nel titolo crea un muro negli spettatori?**

«Abbastanza. Le difficoltà maggiori le ho trovate con amministrazioni e teatri: spesso mi sono sentita dire che scrivere «vagina» era conveniente, ma parliamo di una parte del corpo e il senso dello spettacolo è proprio non avere paura di trattare le cose con il loro nome. Vagina



L'attrice e autrice Virginia Risso, 28 anni di Torino, stasera è sul palco con Gaia Contraffatto

non è un termine volgare e non ha senso censurarla». **Occorre perciò cominciare innanzitutto da un'educazione all'uso delle parole?**

«Senza dubbio. La parola ci rende liberi non bisogna autocensurarsi, soprattutto considerando che certi argomenti sono umani. Informazione e formazione sono fondamentali: io e Gaia cerchiamo di fare la nostra parte». **In due anni di repliche com'è stato accolto lo spettacolo?**

«All'inizio il 98% della platea era femminile, poi sono aumentati gli uomini. Bene, perché è uno spettacolo per tutti. Anzi è un bene se lo vedono uomini e donne insieme. Le spettatrici in particolare lo sentono catartico e libe-

riorio. Vengono riportati al giusto valore aspetti che appartengono a tutti». **Si tratta di rendere normale ciò che è normale?**

«Esatto. Chiamare le cose col loro nome e non avere paura di farlo, senza nomignoli o temi intoccabili. Per combattere ogni discriminazione si inizia dalla parola e dai tabù. Avere timore di dire certe cose è limitante».

Parla di temi seri con la risata: perché?

«Ironia e autoironia sono essenziali per esorcizzare i tabù. Il pubblico è coinvolto in un clima familiare: si sente a suo agio. L'ironia è un mezzo potente: rende più predisposti all'ascolto perché si è in condizione di agio e pronti a iniziare un dialogo».

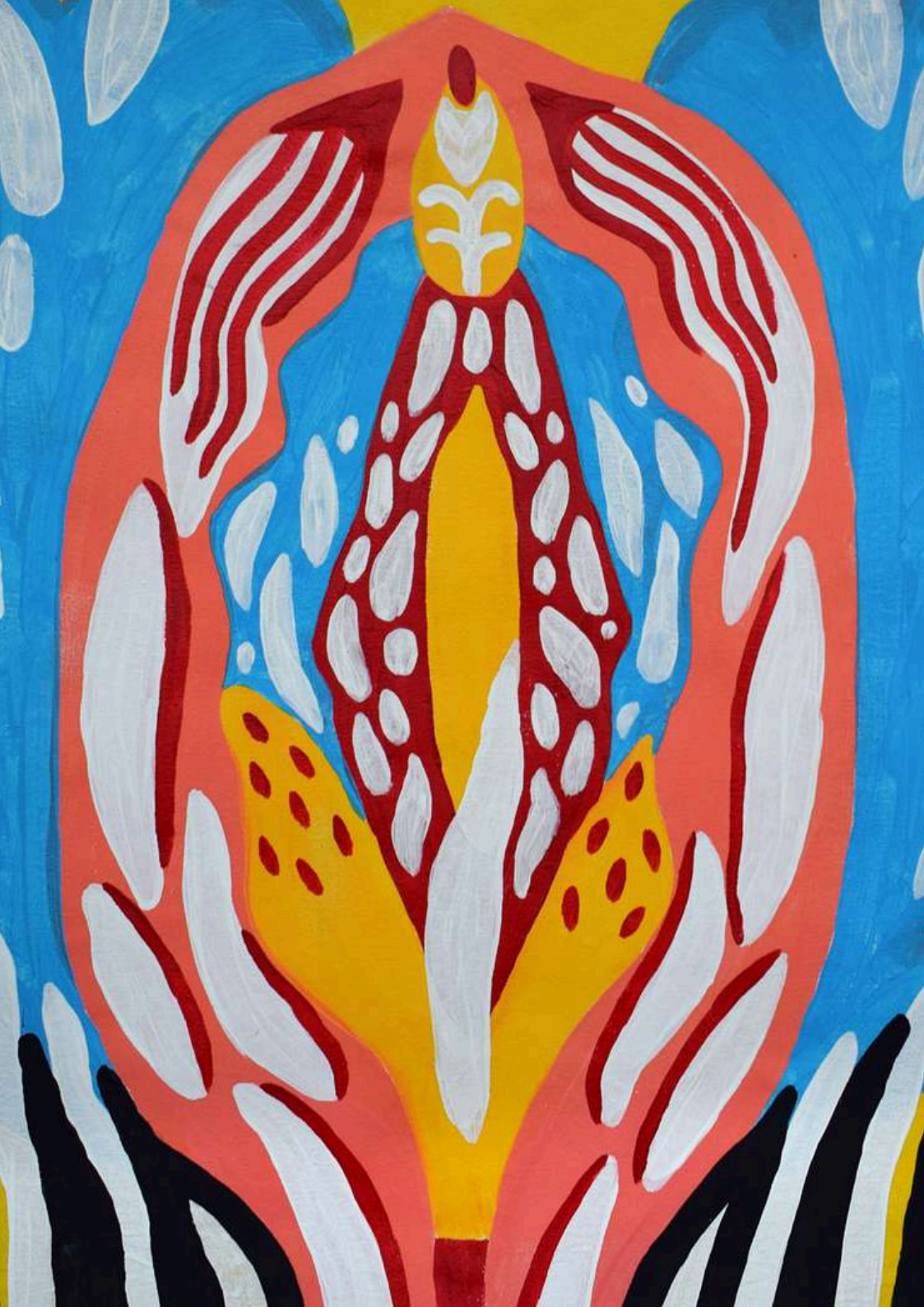
In che modo ha scritto lo spettacolo? Pescando da esperienze personali?

«Sì. Ho cercato testimonianze che coprissero un arco ampio sia anagrafico che sociale. Volevo vedere come sono state vissute determinate esperienze, che tipo di informazione c'era e da chi». **Ha scoperto cose sconceranti?**

«Altroché! (ride, ndr). Ad esempio cose da non fare durante il ciclo mestruale come la maionese o il giardinaggio altrimenti le piante muoiono. Oggi ridiamo ma in alcune culture ancora oggi le donne durante il ciclo vengono mandate fuori dal villaggio. Alla fine, è una forma di discriminazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa, 23 febbraio 2024



REPLICHE

• 2022

SOLD
OUT

8 marzo
Teatro Magnetti (Ciriè, TO)

SOLD
OUT

1 giugno
Teatro Moderno (Vibo Valentia)

1 luglio
Teatro Magnetti (Ciriè, TO)

6 agosto
Polo Museale Santo Spirito, in occasione del FLIC
Festival Lanciano in Contemporanea (Lanciano, CH)

SOLD
OUT

13 agosto
Villa Comunale, in occasione del FESTA Festival del
Teatro Aperto (Pescopagano, PZ)

dal 29 settembre al 2 ottobre
WOW Spazio Museo del Fumetto, in occasione del
Milano Fringe Festival (Milano)

SOLD
OUT

dal 27 al 30 ottobre
CUT Centro Universitario Teatrale, in occasione del
Catania Fringe Festival (Catania)

SOLD
OUT

28 novembre
Teatro Gobetti (Torino)

• 2023

SOLD
OUT

30 gennaio
Teatro Gobetti (Torino)

6, 7 e 8 marzo
Teatro Juarra (Torino)

SOLD
OUT

11 marzo
Teatro Milanollo (Savigliano, CN)

SOLD
OUT

22 marzo
Teatro Capitol (Pordenone)

25 marzo
Teatro Sociale Giorgio Busca
(Alba, CN)

12 aprile
Teatro Sociale di Pinerolo
(Torino)

SOLD OUT
20 aprile
Teatro Sociale
(Valenza, AL)

SOLD OUT
dal 27 al 29 aprile
Zō Centro Culture Contemporanee
(Catania)

SOLD OUT
2 giugno
Teatro Giacosa
(Ivrea, TO)

SOLD OUT
6 ottobre
Teatro Toselli
(Cuneo)

10 ottobre
Teatro del Fuoco
(Foggia)

SOLD OUT
11 ottobre
AncheCinema
(Bari)

SOLD OUT
12 ottobre
Teatro Luciani
(Acquaviva delle Fonti, BA)

SOLD OUT
30 ottobre
Teatro Gobetti
(Torino)

SOLD OUT
9 novembre
Lavanderie a Vapore
(Collegno, TO)

SOLD OUT
23 novembre
Teatro Cristallo
(Bolzano)

25 novembre
Teatro Fassino
(Avigliana, TO)

• 2024

25 gennaio
Sala Estense
(Ferrara)

SOLD OUT
26 gennaio
Villa Torlonia
(San Mauro Pascoli, FC)

23 febbraio
Il Maggiore
(Pallanza, VB)

1 marzo
Teatro Alfieri
(Asti)

SOLD OUT
7 marzo
Teatro Comunale Dino Crocco
(Ovada, AL)

SOLD OUT
8 marzo
Teatro Concordia
(Venaria Reale, TO)

SOLD OUT
9 marzo
Teatro Iris
(Dronero, CN)

SOLD OUT
12 marzo
Circolo dei Lettori
(Torino)

SOLD OUT
5 aprile
Sala Banti
(Montemurlo, PO)

6 aprile
Teatro dell'Ordigno
(Rosignano Marittimo, LI)

11 aprile
Teatro Garybaldi
(Settimo, TO)

19 maggio
CAP10100
(Torino)

SOLD OUT
14 giugno
Teatro al Castello
(Alpignano, TO)

SOLD OUT
1 luglio
Parco della Tesoriera
(Torino)

30 luglio
Chostro di San Francesco
(Cesena, FC)

19 settembre
Evento aziendale Costadoro
(Torino)

19 ottobre
Sala Polivalente Maria Foglia
(Volpiano, TO)

1 novembre
Teatro L'Affratellamento
(Firenze)

2 novembre
Teatro Nuovo
(Pisa)

8 novembre
Teatro Comunale
(Cossato, BI)

11 novembre
Teatro Toselli
(Cuneo)

29 novembre
Binario 7
(Monza)

• **2025**

18 gennaio
Teatro Vittoria Manzoni
(Massarosa, LU)

1 febbraio
Teatro Superga
(Nichelino, TO)

8, 9 febbraio
Teatro Vertigo
(Livorno)

15 marzo
Teatro Crystal
(Collecchio, PR)



loading...

DICONO DI NOI

« Sprezzante, irriverente, tremendamente sincero. I dialoghi della Vagina è uno spettacolo che ogni donna e ogni uomo dovrebbe vedere. Non solo perché è estremamente divertente, ma anche perché mette in luce quanto ancora ci sia da lavorare per scardinare il senso di sottomissione che noi donne, volenti (più spesso latenti), ci portiamo dietro. »

Simona De Ciero, giornalista de *Il Corriere della Sera*

« Un modo diverso di riflettere, tra risate e divertimento, sulla condizione femminile sempre drammaticamente attuale. Spassoso, coinvolgente, con protagoniste straordinarie! »

Paola Casagrande, direttrice turismo Regione Piemonte

« Bravissime!! È raro essere divertentissime, ma nello stesso tempo molto profonde. »

Monica Cerutti, ex assessora della Regione Piemonte alle Pari Opportunità

« Con I dialoghi della Vagina si ride, si piange sempre dal ridere, si pensa, si riflette, poi si torna a casa consapevoli che i tabù esistono e sono fra noi, e che ciascuna ha un ruolo attivo per vincerli. Uno spettacolo che è anche un manifesto e un monito a fare la differenza nell'essere portatrici sane di meravigliose piccole e grandi labbra! »

Elisabetta Zurigo, Rete al Femminile

« Spettacolo fantastico. Straordinaria la capacità delle attrici di raccontare e raccontarsi in un crescendo di spunti di riflessione dove si abbattano tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile. »

Antonella Giani, Console onorario del Messico

« Mi ha fatto un immenso piacere sentir ridere gli spettatori fino alle lacrime. Portare spensieratezza con argomenti profondi e importantissimi è motivo di orgoglio. »

Antonella Scampoli, direttrice del Festival Lanciano in Contemporanea

« L'ironia può essere un'arma potente per esprimere concetti importanti per il benessere, la serenità e la salute delle persone. Splendido spettacolo al Teatro Milanollo, dal titolo provocatorio (che poi provocatorio non è) con le molteplici riflessioni proposte dall'autrice Virginia Risso, davanti ad un pubblico in crescente entusiasmo. Da ripetere! »

Antonello Portera, sindaco di Savigliano

« 90 minuti di risate e tabù sbriciolati, tra parole, credenze ingenue e significati. »

Nicoletta Pulcina, counselor

« Ho male agli addominali perché erano due anni che non ridevo. Non che non ridevo così, che proprio non ridevo. Grazie! »

Chiara Alprete, CDA Fondazione Teatro Ragazzi di Torino

